

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Padova, 7 ottobre.

I giornali di Francia continuano ad occuparsi della convocazione del Corpo legislativo, e quasi tutti più o meno acerbamente ne censurano la soverchia dilazione.

A noi sembra esagerata questa suscettibilità della stampa francese, e, come ci siamo espressi altra volta, troviamo più ragionevole il giudizio portato su questo argomento dal *Constitutionnel*, il quale crede necessario questo intervallo di tempo alla preparazione dei molti progetti di legge che il governo ha l'intenzione di presentare non appena il Corpo legislativo venga radunato.

Fratanto ci viene annunziata la buona novella che l'Imperatore inaugurerà la nuova sessione parlamentare col far noto all'Europa che le potenze si trovano d'accordo per un disarmo simultaneo e generale.

Sarebbe uno di quegli avvenimenti che formano la gloria di un'epoca, e quella degli uomini che vi si sono affaticati dattorno per renderli possibili. È noto che Napoleone III accarezzò sempre questa idea fino da quando si fece iniziatore del Congresso a cui deferire le più importanti questioni internazionali. È noto del pari che quei primi tentativi non ebbero un esito fortunato, e che anzi furono allora confinati nel novero delle generose utopie. Effettivamente allora si trovavano ancora insolite certe questioni, il cui pacifico scioglimento presentava difficoltà pressoché insormontabili, e che non si sarebbero potute vincere senza una eroica dose di buon volere di cui pur troppo si mancava. Ma da quell'epoca molte questioni importanti si sono risolte coll'ultima ragion delle cose: l'unità germanica gettò la sua base, e ha scritto a Sadowa il suo programma: l'Italia rivendicò la linea dell'Adige e Venezia ormai occupa il seggio che le era dovuto nel novero delle grandi nazioni, e l'anacronismo del governo borbonico d'Isabella è cessato colla rivoluzione di settembre, che

aperse, se il senno e il patriottismo degli Spagnuoli non si smentiscono, un'era nuova alla penisola iberica. Certo non si può dire che sieno cessate in Europa tutte le difficoltà: l'autocrazia papale è condannata a perire: la stessa ricostituzione germanica reclama tuttora un assetto definitivo; il quesito d'Oriente non è ancora risolto, ma ci sembra che l'epoca nostra si palesi proplice a sottoporre all'arbitrato della vera opinione pubblica tutte le questioni, e che una base per intendersi sia oramai gettata: manca l'ultima mano dell'artefice.

La tenacia dei propositi, e il profondo discernimento di Napoleone III fanno di lui l'uomo più capace a comprendere le inclinazioni dell'epoca sua: egli ha forse indovinato che la prosperità economica, e il miglioramento sociale formano il sogno della generazione presente: colpito da questa idea non è difficile che egli ne abbia fatto una bandiera per rendere accettabile alle potenze l'altra del disarmo generale. Si vuole che le trattative continuino, e che l'Imperatore spera appunto di annunziarne l'esito felice all'apertura del Corpo Legislativo.

Un buon indizio sarebbero le parole testè recateci dal telegrafo colle quali furono aperte dal Re le Camere prussiane. Le speranze di pace vi sono insolitamente accentuate, come potranno persuadersene i lettori dal testo dei disparei.

Il *Constitutionnel* del 5 si occupa della candidatura del duca di Genova al trono di Spagna e conclude coll'idea da noi espressa fino da ieri che per il bene di quel paese, bisognerebbe che l'accettazione del candidato al trono riunisse in un breve spazio di tempo l'adesione della grande maggioranza della deputazione nazionale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 6 ottobre.

Alle tante difficoltà mosse contro il ministro di grazia e giustizia per le recenti misure contro magistrati, si aggiunge ora, secondo le notizie date da alcuni giornali, la dimissione presentata dal procurator regio Borgnini, la quale si pretende motivata dall'affare della requisitoria contro il deputato Lobbia. Domani la Camera di Consiglio dovrebbe pronunziarsi su questo argomento, e si dice che il Borgnini non sia d'accordo col ministero pel suo modo di vedere in questa faccenda. La cosa è grave e merita di essere bene appurata prima che vi si presti fede. Il certo si è che da qualche tempo una parte della magistratura si è lasciata influenzare dai partiti politici, che è un gravissimo danno (1). Del resto, secondo il *Piccolo* di Napoli, continuerebbe nel seno del Ministero la opposizione, di cui si parlò altre volte, contro il ministro Pironti, di cui si prevede non lontana la dimissione.

(1) Vedi ultime notizie.

Continua l'opposizione alla candidatura del Duca di Genova pel trono di Spagna, però il *Diritto* ha preso un atteggiamento più prudente degli altri, dichiarando quella opposizione imatura, mentre ora conviene osservare e aspettare.

E corsa in questi giorni una notizia che allarmò gli uomini di Borsa, quella della dimissione del comm. Baldino da presidente della Società per la vendita dei beni demaniali. In seguito però a schiarimenti avuti e ad istanze del Consiglio quella dimissione è stata ritirata.

I giornali annunziano il ritorno a Milano dei signori Semenza, Missori e Cavallotti, che eransi rifugiati in Svizzera. Non so dei primi due; quanto al terzo è certo che egli fu sempre in Milano, in barba al mandato d'arresto, il che mostra che il fisco non è poi tanto feroce come questi signori lo dipingono nei loro giornali.

Il corrispondente della *Gazzetta del popolo* di Torino esagera quando dice che nei progetti di riforma dell'amministrazione centrale e provinciale del ministro Ferraris vi sia una disposizione che emanciperebbe assolutamente l'amministrazione locale dal Governo. Nessun ministro vorrebbe tentare una riforma di simil fatta. Però è certo che si opererà un grande decentramento se le idee del ministro dell'interno saranno appoggiate dal Parlamento. Fra le altre riforme vi sarebbe quella di lasciare ai Consigli comunali la nomina del sindaco, il quale come presidente del Consiglio si troverebbe in una condizione più logica, essendo l'eletto della maggioranza. I Consigli provinciali avrebbero inoltre una autorità esecutiva e un proprio presidente elettivo.

P.

Non sono molti giorni che abbiamo riportato dalla *Perseveranza* una corrispondenza da Ragusa intorno al fatto dei marinai del *Monzambano* a Sebenico.

Siccome quella corrispondenza fu poi rettificata per quanto riguarda il giudizio poco favorevole sul contegno di certe persone in quella circostanza, ci sentiamo in dovere di pubblicare noi pure la lettera seguente, che ci viene al proposito indirizzata:

Onor. Sig. Direttore,

Firenze, 24 settembre 1869.

Leggo nel N. 228 del *Giornale di Padova* una corrispondenza da Ragusa sugli avvenimenti di Sebenico, tolta dalla *Perseveranza*, che prima la pubblicò, e quantunque sia dichiarato che l'autore di essa è persona degna di fede e spassionata, non posso rimanere silenzioso dinanzi ad un attacco diretto a persona, cui mi legano stretti vincoli di parentela.

Presente ai fatti, più di quello che lo fosse il corrispondente, posso prendere la parola sul disgraziato argomento, sicuro, che non sarò smentito.

Senza passare in rassegna le inesattezze della lettera, che non sono poche, e che potrei rettificare, lascio, cui spetta, la cura di far la luce e mi limito a confutare un punto solo, quello in cui si dice: «che i «promotori della sommossa tennero conferenza in un luogo romito, non lungi

«da Sebenico, presieduti da un eccellenza «della burocrazia, cacciato di posto.»

Il corrispondente, con queste parole ha gettato una gravissima accusa contro un distinto ed alto personaggio, e siccome prelevava che l'enormità della stessa avrebbe fatto sorridere di compassione gli onesti, a qualunque partito appartenessero, e che se fosse stato più esplicitamente esposto sarebbe caduta da sé, con una prudenza che si spiega facilmente, l'ha formulata con mezzi termini e senza pronunciare nomi; ebbene il coraggio che è mancato al corrispondente l'avrò io, e sarò ben lieto se questo spassionato signore vorrà farsi innanzi e rispondermi.

L'eccellenza, cui si accenna, è il commendatore Giuseppe nob. Fontana di Valsalica, padre dell'agente consolare italiano, consigliere intimo, cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro, ecc., ecc., e presidente di Appello in pensione, cui fu collocato dietro domanda, sei mesi or sono, dopo quarant'anni di onorati e distinti servizi. E notisi il dietro domanda, giacché questo ribatte trionfalmente la malevola asserzione levata di seggio, che più che altro lascia trapelare un astio personale.

Il luogo romito si chiama Zablace, piccola borgata sul mare, ov'è situata la villa del commend. Fontana nella quale si trovava a villeggiare colla famiglia e con me, suo genero, quando a venivano i deplorabili disordini di Sebenico.

Or bene a Zablace ove il corrispondente con modi che non voglio qualificare, insinuava che i promotori della sommossa erano venuti a tener conferenza, furono invece generosamente ospitati i marinai Chioggiotti che erano fuggiti da Sebenico, e furono loro prodigate tutte le cure, a Zablace venivano condotti, dai dipendenti del comm. Fontana, e dietro iniziativa dell'agente consolare, i navigli degli Italiani che non si azzardavano di tornare in città, e nella rada di Zablace finalmente si ancorava per tre ore il *Monzambano*, la di cui ufficialità indirizzava ringraziamenti alla famiglia Fontana, che aveva fatto del suo meglio onde menomare le dolorose conseguenze degli avvenimenti del 31 luglio.

Testimone a quanto ho sopra narrato, io italiano, e funzionario del Governo del Re d'Italia, assumo pienamente la responsabilità delle mie asserzioni, e dico pubblicamente al corrispondente di Ragusa: se non foste miseramente mistificato, avete mentito, e ad ogni modo avete dato prova d'imperdonabile leggerezza, giacché prima di scagliare un'accusa, la cui enormità non poteva sfuggire a nessuno, vi correva l'obbligo di attingere a fonti sicure, ed imparziali le informazioni che intendevate fornire ad uno dei periodici più autorevoli e stimati d'Italia.

Faccio appello alla di lei lealtà, onorevolissimo sig. Direttore, onde questa mia lettera venga pubblicata in uno dei prossimi numeri del di Lei giornale, e sicuro del favore, mentre le anticipo i miei ringraziamenti, la prego di aggradire le assicurazioni della mia profonda stima

di Lei

Obblig. Devot. Servo

AVV. VITTORIO VANZETTI
Sost. Procuratore del Re
addetto al Minist. di Graz. e Giust.

Leggesi nella *Gaz. d'Italia*,

Gli allievi della R. marina che stanno imbarcati sulla squadra del duca d'Acosta, saranno di passaggio a Napoli verso il 25 andante per potersi trovare a Genova al 30 onde rientrare in collegio. Attualmente sono nelle acque di Alessandria d'Egitto e godono tutti ottima salute.

Si scrive da Firenze al *C. Carour* che avendo un impiegato dell'ufficio telegrafico di Firenze tradito il segreto comunicato ad un banchiere un telegramma di Borsa prima che pervenisse al destinatario, il ministro dei lavori pubblici venuto a cognizione del fatto immediatamente lo desistè.

Leggesi nella *Gaz. dell'Emilia*:

Scrivono da Firenze che le gravi conclusioni della Commissione d'inchiesta sui fatti del macinato nell'Emilia, consigliarono al ministro delle finanze la compilazione di un progetto di legge da presentarsi al Parlamento appena riconvocato, per introdurre alcune serie modificazioni all'attuale sistema di applicazione della tassa.

La Commissione d'inchiesta ha espresso il voto che si lasci molta estensione di autorità all'amministrazione, se si vuole che la tassa sia produttiva e applicata con giustizia.

Per chiedere al Parlamento la proposta autorità è necessario che questa sia determinata in alcune almeno delle sue principali forme. A questo scopo tenderebbe il progetto che si sta compilando. Il medesimo progetto porterebbe la riduzione alla metà dell'attuale tariffa sul grano turco.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Este, 3 ottobre.

Chi si fosse trovato in Este la sera del primo ottobre avrebbe assistito ad uno spettacolo veramente gradevole.

Nel giardino delle Scuole elementari illuminato con palloncini a vari colori, simmetricamente disposti tra il verde degli alberi, in mezzo a cui spiccavano trofei, bandiere, stemmi, iscrizioni e fuochi d'artificio, erano convenuti in lieta folla, e gentili signore e cittadini e forestieri per ammirare gli esercizi ginnastici, in cui si addestrano i nostri giovanetti.

Il detto di Platone, che cioè la ginnastica fu trovata per emendare la imperfezione delle forme, ebbe qui la sua pratica conferma, perchè giovani esili, scarni, cagionevoli dopo un corso di prove divennero vegeti, pronti ed amanti della fatica. Tutti poi assunsero quell'aspetto di robustezza che è garanzia di salute.

Este deve tutto ciò all'ottimo e diligente istruttore *Eugenio Gasparini*, che animato da coscienzioso amore per la gioventù e da zelo pel pubblico bene, giovandosi della cooperazione gentile di altri molti, dirige questa bella scuola di ginnastica.

Lo spettacolo non poteva essere più brillante e più lusinghiero di promesse per l'avvenire della nostra gioventù.

Questa festa noi non vorremmo obliata, anche perchè rispondeva a certe accuse contro di Este apparse nel n. 266 del giornale *La Stampa*. Ci atteniamo alla rettifica di alcuni fatti. Chi asserisce che Este manchi del tutto di scuole per gli studi secondari, ignora certo la esistenza di un ginnasio per anni ed anni parificato a pubblico istituto, ed ora privato con cinque docenti, ma che estende l'insegnamento anche ai corsi liceali; ignora inoltre la esistenza di una pubblica scuola tecnica di tre classi, attuata fin dal 1862.

Rispetto alle pubbliche elementari, l'espressione dell'articolista non esser da citarsi a modello, parrebbe affatto gratuita.

La scuola superiore di quattro classi che risale al 1839 ebbe mai sempre ad esser classificata dalle competenti autorità fra le migliori, constatato il giudizio da copia di alunni, i quali passarono da quella a figurare tra i distinti nei corsi ulteriori. Né difettano le scuole inferiori per ambo i sessi, dappoi che per fanciulli è provveduto con tre scuole minori, e per le fanciulle con classi sostenute da quattro maestre e frequentate da oltre a duecento allieve, malgrado la concorrenza di varie accreditate scuole private.

Pel fatto il comune di Este, non ricco di beni patrimoniali, stanziò per la istruzione il non lieve dispendio di annue lire sedicimila. Si aggiunga esservi in Este gli accessori liberi insegnamenti di ginnastica, come vedemmo, di agraria, di disegno per gli artefici; lezioni serali per gli adulti ed il nucleo di una Biblioteca circolante; si rifletta che

senza le scuole private maschili e femminili, nelle diverse categorie la pubblica istruzione s'impartisce a circa 900 tra maschi e femmine; e concludasi che non è giusto di deplorare il vivo difetto di una spinta progressista.

L'accusa poi che nel distretto di Este si mantengano e abbondino le rapine e i delitti di sangue, e che si risenta di quell'ardito malandrinnaggio, per la di cui repressione, vent'anni fa, si rese famosa la Commissione, è un'accusa recisamente smentita dalle recenti risultanze della Statistica criminale, cui rimandiamo senz'altro l'autore di quell'articolo, dolenti dell'offesa diretta ad una terra, che ha tutto il diritto di essere rispettata per la sua civile condotta.

(ritardata).

Cittadella, ottobre.

Saranno presto due anni dacchè certo signor Edoardo Sieber, attualmente dimorante in Padova, portavasi a Cittadella allo scopo di ricercare nei nostri dintorni un sito sotto vari aspetti bene adatto all'erezione di una vasta fabbrica di tessuti. — Divulgatasi prestamente la notizia ne venne fatto consapevole questo sig. Pasquale Parolin forte negoziante in merceria. Esso non tenne la cosa a sola memoria od a semplice soddisfazione di curiosità, ma cordialmente sollecito di quanto può giovare al maggior incremento e benessere del proprio paese colla prontezza che lo distingue, formava tosto il felice pensiero di qui fermare l'attenzione del sig. Sieber proponendogli saggiamente come luogo acconcio al di lui intento un vecchio molino del Comune, posto subito fuori porta Padova, lunghesso il piccolo canale detto la brentella.

Detto fatto il sig. Parolin, colla fiducia di chi vuol essere nelle proprie imprese favorito dalla fortuna, si fa al Municipio, gli manifesta in breve l'abbozzo del suo progetto, e lo persuade ad accettarne la massima.

Ancora in giornata ne consegue una intervista col sig. Sieber, cui soddisfa la proposta; si compie a tamburo battente un sopralluogo, le circostanze di fatto corrispondono, e si conviene a drittura che sarebbero aperte analoghe trattative colla nobile interposizione del sig. Parolin medesimo.

Riescito così nelle pratiche preliminari si immagini come dovesse raddoppiare di cure solerti, affinché l'idea felice divenisse una utile realtà.

Qui dovrei dire delle molte difficoltà successivamente occorse ed abilmente scongiurate non che della diligenza, quanto alla buona riuscita, poco opportunamente da taluno in sul principio manifestata, ma tutto ciò sarebbe lungo troppo e noioso.

Mi gode invece l'animo di poter constatare, che, superati i tanti scogli, abbiamo di già bello ed innalzato un vasto e solido edificio a tre piani, che fin qui assorbiva la cospicua somma di circa L. 60,000, capace di qualche centinaio di lavoranti, che tra non molto sarà fornito dell'occorrente alla fabbricazione appunto dei tessuti, e quello che più monta, che per tal modo, non appena essa sia attivata, vi troverà lavoro un grosso numero de' nostri braccianti d'ambo i sessi e di tutte l'età con immediato loro beneficio ed indiretto vantaggio dell'intero paese.

Sia lode quindi all'egregio sig. Parolin che seppe colta sua costanza ed intelligenza conseguire un tanto scopo.

Ora passando ad altro le dirò che per la fiera che cade nel mese corrente, avremo il teatro aperto con opera, sostenuta per intero dai nostri dilettanti filarmonici anco nelle parti di canto, ad eccezione della donna.

Degli allievi di quest'Istituto sociale, diretto dall'egregio sig. Giovanni Felis, e validamente appoggiato dal benemerito presidente sig. Pavan Giuseppe, si ebbe altre volte a parlare con molto plauso che anco in passato ebbero a prodursi con quattro o cinque diversi spartiti, e sempre con esito felicissimo. Ma ciò che in quest'incontro desta, e ben a ragione, le meraviglie di tutti, si è che lo stesso melodramma è lavoro di un nostro concittadino. Le prove sono di già molto inoltrate, e vengo assicurato da persona intelligente ed imparziale che tutto concorre a promettere un'ottima riuscita. — Taccio per ora il nome dell'autore riservandomi di parlarne allora quando sia pienamente assicurato il trionfo delle sue fatiche e de' suoi studi, trionfo, che col cuore gli auguriamo pieno e splendido.

Aggradisca pertanto, sig. Direttore, i sensi della mia perfetta stima

P. L.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 6. — Ieri, siccome annunziamo, si riapriva al servizio del culto il Tempio di Santa Croce, e una gran folla di cittadini e di forestieri si recava ad ammirare il superbo Panteon, lo scoprimento degli affreschi e dei nuovi monumenti al maestro Cherubini e a Don Neri dei Principi Corsini.

(Nazione)

FIRENZE. — E' tornato in Firenze il conte Brassier de Saint Simon, ministro della Confederazione del Nord press' la nostra Corte.

(Gazz. d'Italia)

NAPOLI. — Ci scrivono da Firenze, dice il *Pungolo*, esser prossima la partenza di alcuni ingegneri alla volta delle nostre provincie per cominciare gli studi necessari alle strade ordinarie che vi si devono costruire, a norma della relativa legge votata dal Parlamento. La quale notizia è inutile dire se ci sia grata, come quella che prepara un altro vantaggio materiale alle nostre popolazioni che d'immigliamento materiale hanno ancora grande bisogno.

NAPOLI, 4. — Stamane alle ore 10 antimeridiane, lungo la riviera di Chiaia, una ex guardia daziaria ha scaricato un colpo di pistola contro il marchese Cedronio.

La ferita non è grave. Il feritore è stato arrestato con l'arma ancora calda in tasca.

Il corriere postale partito il giorno 24 settembre da Napoli per Calabria, arrivato oltre Castrovillari, fu sorpreso dai briganti ed ebbe svaligiate le corrispondenze. Furono abbruciate taluni processì che venivano con quel corriere, ed i privati soffirono pure qualche danno per effetti che furono depredati.

(Picc. Gior.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — S. M. l'Imperatore presenziava ieri le corse del bosco di Boulogne. Negli intervalli delle diverse corse l'Imperatore passeggiava sulle tribune dando il braccio al sig. Forcade de la Rochette. La salute di S. M. è eccellente.

Il ministro degli esteri di Francia ebbe giovedì una conferenza coll'incaricato di affari del Baden, cui disse che il Governo imperiale spera che il gabinetto di Carlsruhe saprà per prudenza evitare ogni occasione di conflitto, osservando per quel che lo riguarda l'articolo 5 del trattato di Praga.

Il ministro del Baden rese consapevole di questa conversazione il suo governo in una Nota spedita la sera stessa a Carlsruhe.

SPAGNA, 5. — Lettere da Madrid recano che i volontari della Larmena si sono pronunciati ed hanno occupato l'ufficio telegrafico. Péco è fuggito.

« Alle notizie poco assicuranti dalla Catalogna, alle cattive previsioni sull'Andalusia, bisogna che aggiungiamo che la fisionomia delle Asturie è tutt'altro che tranquillante. »

(Imparcial)

5. — Sono arrivati a Valladolid i commissari carlisti che aveano passato la frontiera sotto gli ordini del padre Maldonado. Se non riescono ad eccitare un movimento Carlista essi faranno tutti gli sforzi per appoggiare i repubblicani.

(Imparcial)

INGHILTERRA, 5. — Dicesi che Lord Clarendon sia per intraprendere un altro viaggio sul continente. L'ambasciatore inglese a Costantinopoli ha recentemente ricevuto energiche istruzioni nell'interesse del Khedive.

(Presse)

RUSSIA. — Scrivono da Pietroburgo che è stata inaugurata il 27 settembre scorso la corda telegrafica che unisce l'Europa colle Indie. La corda attraversa Varsavia, Kiev, Ojessa e Tiflis.

GALLIZIA, 5. — La *Gazeta Lowowska* assicura che le elezioni per la Dieta sono aggrivate fino a che venga sanzionata la legge di riforma elettorale già votata dalla Dieta stessa.

BOEMIA, 5. — I ministri Herbst e Plener sono ripartiti per Vienna.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola, industriale e di belle arti in Padova.

Avviso

Domani 8 corr. avranno luogo gli esperimenti con *Tribbiatrici*, *Vagli a vapore ed a mano*, *Sgranatrici* nei locali della Misericordia. Detti esperimenti incominceranno alle

ore 11 ant. I soliti Viglietti d'ingresso sono vendibili alla Porta, ed alla Sala della Ragione. Gli abbonati hanno libero l'accesso.

— Oggi giorno gratuito per l'ingresso ai locali dell'Esposizione i visitatori furono numerosissimi. Nessuno inconveniente ebbe luogo, tutto procedette in perfetto ordine, il contegno degli accorrenti fu per ogni riguardo plausibile.

— Qualcuno muove un rimarco perchè al ministro non sia stato messo sott'occhio questo e quell'oggetto dell'esposizione, per i quali S. E. non avrebbe certo mancato di esternare una lode e di dare un incoraggiamento come ha fatto pegli altri.

Noi rispettiamo la legittima suscettibilità di quegli espositori che hanno la coscienza di non essere da meno degli altri, ma ci permettano di far loro riflettere che in occasione della visita di S. E. il ministro alla nostra esposizione non si è trattato, nè ci fu il tempo, di sottoporre alle di lui considerazioni tutti gli articoli esposti, ma soltanto di accompagnarli nella rapida escursione dei locali, e di raccogliere le osservazioni che andava di mano in mano facendo sugli oggetti che gli cadevano sott'occhio.

Del resto crediamo che non sarà dimenticato nessuno che lo meriti nella relazione che ci siamo proposti di dare ai nostri lettori sulla Esposizione, e della quale si assunse l'incarico una egregia persona quanto mai competente.

— L'esattezza vale un Perù in tutte le circostanze e perciò anche nelle prescrizioni dell'orario per l'accesso ai locali dell'Esposizione. Esattezza però vuol dire che non sieno aperti né chiusi prima o dopo l'ora prescritta. Un assiduo visitatore dell'Esposizione ci fa noto che l'altro giorno trovò chiusa la porta del locale della Misericordia in piazza Vittorio Emanuele cinque minuti prima del tempo. Ohe! badiamo! Né troppo presto, né troppo tardi, perchè intanto il sullodato visitatore ha gettato all'acqua il prezzo del Brougham col quale da Pedrocchi si era fatto trascinare fino al Prato.

— Il sig. Festari farà funzionare nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato d'ogni settimana dalle ore 12 alle 3 pom. le sue macchine di calcoleria nella loggia verso la piazza dei frutti.

— Sta bene che bastoni, ombrelli ecc. debbano essere depositati dai visitatori fuori dei locali dell'Esposizione; ed è anche fino ad un certo punto tollerabile che si retribuisca l'interinale custode degli oggetti stessi con una mancia; ma ci sembrerebbe altrettanto opportuno che questa fosse di una tangente fissa. Che succede altrimenti? La vista di certe monete più grosse o di metallo più nobile esposte *innocentemente* sul tavolino all'ingresso mette chi vi entra nell'umor proprio di sacrificarne una di uguale in luogo di un'altra di metallo più ignobile, che sarebbe forse più adattata alle sue forze. Una *palanchetta*, ci sembra, potrebbe bastare: si fissi quindi la tariffa di 10 centesimi.

Il cronista non parla per se, che ha sempre la previdenza di lasciare il bastone a casa, come avrà pur quella di non andare all'Esposizione quando piove, e quindi di far senza dell'ombrello, ma è solo per il bene del rispettabile pubblico.

Società di mutuo soccorso fra gli artigiani, negozianti e professionisti in Padova.

Il segretario generale al Ministero dell'Interno commend. senat. Gadda socio onorario della Società degli artigiani, negozianti e professionisti, invitato ad onore di sua presenza la festa commemorativa trasmetteva alla Presidenza la seguente lettera.

Firenze 6 settembre 1869.

Illustrissimo signore.

Ho ricevuto la gentilissima lettera d'invito per la festa commemorativa della fondazione della Società di mutuo soccorso di codesta città, che avrà luogo il 10 p. v. ottobre.

Le mie occupazioni, che esigono la mia presenza qui, non mi permetteranno probabilmente di lasciare la Capitale, e d'intervenirvi, come sarebbe mio desiderio.

Grato però egualmente alla cortese attenzione usatami, colgo l'opportunità di esprimerle i sensi della mia stima.

Suo devotissimo

GADDA

All'illustriss. signor Presidente della Società di mutuo soccorso

Padova.

Dei molti e cordiali primi indirizzi di fratellanza e di augurio giunti alla stessa Società per la festa commemorativa del

10 corr. la Presidenza ci comunica il seguente che volentieri pubblichiamo, degli artisti ed operai d'Alessandria.

Alessandria, 29 settembre 1869.

Onorevole signore.

Dal Sindaco di questo Comune venne comunicata a questa Presidenza una circolare di questa Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti, colla quale si fa invito alle Società consorelle di concorrere alla festa commemorativa della sua fondazione nel giorno 10 del p. v. ottobre.

Esprimo i sensi della Società cui ho l'onore di presiedere, dicendole, che salutiamo colla più viva gioia il sorgere, il prosperare d'ogni nuova Società di mutuo soccorso, la quale venga ad accrescere il numero nella grande famiglia delle associazioni degli operai, nerbo, braccio e ricchezza della Nazione; noi plaudiamo ad ogni occasione allo slancio col quale i fratelli veneti, ultimi ad entrare nell'Italo consorzio accennano diventare i primi come già un tempo i più arditi rappresentanti del genio italiano; con tanto più intima e fraterna compiacenza noi apprendiamo l'annuncio della festa colla quale divisaste commemorare la fondazione del vostro benemerito sodalizio.

Dolenti di non potervi promettere il nostro concorso personale alla vostra fraterna riunione vi assicuro che il nostro spirito, la simpatia, i nostri più caldi voti sono con voi e per voi come per i nostri più cari fratelli; ed auguriamo di cuore di potere in questa, ed in altra occasione darvi una stretta di mano.

Vi prego di partecipare questi nostri sensi alla Società da voi presieduta e di aggradire i miei personali atti di stima e di fratellanza.

Per il Presid.

BERNARDI ANDREA Vicepresid.

— La Presidenza di questa Società avendo invitato l'on. nostro Sindaco alla festa del 10 corr. ne ha ricevuto in risposta la lettera che segue:

Padova 3 ottobre.

«Di buon grado accetto il gentile invito di codesta onorevole Presidenza, e non mancherò di trovarmi il 10 corr. in mezzo ai bravi Artigiani, Negozianti e Professionisti di Padova, per commemorare con Essi la fondazione della loro Società di mutuo soccorso.

«Avverto poi che la mia residenza sarà posta in quel giorno a disposizione delle Autorità locali e dei Rappresentanti delle altre Associazioni per accoglierli e poi muovere uniti al Teatro Garibaldi.

«Accolga codesta onorevole Presidenza i miei più vivi ringraziamenti e le proteste della più alta stima e considerazione.»

Il Sindaco

A. MENEZHINI.

All'onorevole Società di Mutuo soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti di Padova.

Un gentile nostro corrispondente di Este facendosi giunto carico delle ragioni da noi addotte, per iscusarci del ritardo lamentato da molti amici che ci oronano di loro corrispondenze, ci manda oggi una graziosissima lettera pregandoci a spendere la pubblicazione di un'altra sua la quale ormai avrebbe perduto l'opportunità.

Siamo grati che il corrispondente surriferito si sia persuaso della validità delle nostre ragioni, e speriamo che faranno altrettanto anche gli altri. In quanto a lui o più specialmente alla sua corrispondenza, che ora ci invita a sospendere, gli dobbiamo una spiegazione particolare vale a dire che lo avremmo ben volentieri compiaciuto pubblicandola subito se non eravamo vincolati all'impegno di accettare una corrispondenza scritta da altri sullo stesso argomento.

La lettera da Este che oggi pubblichiamo serve a spiegare quanto sopra, ma non ci lasceremo sfuggire l'occasione d'invitare il corrispondente di cui ci occupiamo a mandarci qualche altra sua lettera.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera nel *Duello* del cav. Ferrari, abbiamo avuto campo di formulare un giudizio più concreto del complesso artistico della drammatica Compagnia Pezzana-Vestri. L'esito della rappresentazione quantunque non fosse dei più clamorosi, attestò tuttavia che le nostre favorevoli previsioni non erano lontane dal vero.

In un dramma come il *Duello*, qualche applauso toccato agli artisti delle parti principali è già un successo. La palma della serata fu edita però incontrastabilmente dalla sig.^a Adelina Marchi, che nella parte tutt'altro che facile di Emilia seppe farsi più volte applaudire e chiamare al proscenio.

Bene la sig.^a Casali (cont. di Monteferro). Il sig.^r Luigi Pezzana (Sirchy), ed il sig.^r Giovanni Ceresa (avv. Amari), ci fecero gustare qualche tratto veritiero del carattere dei personaggi che vestivano. Bravo il sig.^r Angelo Vestri. Le altre parti secondarie si sostennero con successo. — L'insieme della Compagnia e la messa in scena lasciano poco a desiderare; speriamo perciò che il Pubblico voglia continuare alla Compagnia quel favore che sino dalle prime sere seppe acquistarsi.

Errata-corrige Ieri nel dare gli ultimi ragguagli sulla visita fatta dall'on. ministro Minghetti alla nostra esposizione succedettero per fatalità certi spostamenti di capoversi e di periodi che alterarono l'ordine voluto dalla narrazione.

Speriamo che i lettori da sé stessi avranno ciò attribuito ad una causa puramente accidentale, affatto estranea a chi fu incaricato di quella relazione.

La chiusura definitiva della sospensione pubblica alle obbligazioni della Compagnia appaltatrice di Mercati (Halls) della città di Napoli, avrà luogo il giorno **Scorrente** alle quattro pomeridiane.

Indirizzarsi alla Banca d'emissione di Firenze, via dei Neri, n. 27, ed a tutti i corrispondenti della Banca B. Testa e compagni, stabiliti in tutta Italia.

Soggiorno di S. M. L'Imperatrice del Francese. — La *Gazzetta di Venezia* del 6 ottobre, reca quanto segue. — Ieri, S. Maestà invitò a pranzo il ministro Nigra, il principe Giovanelli ed il conte Aresè, in li alla sera, alle 8, venne festeggiata da una piccola serenata della Compagnia così detta dei pittori, la quale cantò varie canzoni nella laguna in prossimità dell'iacht imperiale e non già a bordo di esso, come dicevasi prima. Indi l'imperatrice recavasi nel più stretto incognito a fare un giro per la piazza di S. Marco e soffermavasi al Caffè Florian, ma, tosto riconosciuta ritornava sull'iacht dopo le dieci, in uno degli usuali battelli da traghetto della Piazzetta. Ivi ebbe la sorpresa di altra più eletta serenata, nella quale, nell'oscurità della notte e nel più perfetto silenzio, della laguna i prof. Cesare e Maria Trombini sul violino, prof. Malipiero sul melodium, e prof. Francesco Tombini sul piano, suonarono alcuni pezzi, fra i quali l'*Ave Maria* di Gounod, un'aria dello Stradella ridotta a quartetto, ed una fantasia sul *Miserere del Trovatore*, composta dallo stesso Trombini. Quella musica, eseguita con quell'inarrivabile perfezione ch'è propria di que' valenti artisti, produceva un effetto incantevole, e riproduceva la sensazione di quelle notti veneziane, che sono tanto descritte dai romanzi. Applausi vivissimi partirono dall'alto dell'iacht, onde il pezzo dello Stradella venne replicato.

Questa mattina poi, alle ore 9, l'Imperatrice visitava il museo civico Correr, accompagnata dal suo seguito e dal principe Giovanelli, il quale le presentava il con. Andrea Morosini patrono ed il cav. Nicolò Barozzi direttore del Museo i quali più tardi furono invitati al *dejeuner*, unitamente al co. Alessandro Albrizzi, co. Vettore Morosini, co. Carlo Morosini, ed ab. Valentini.

Più tardi S. M. si reccherà a visitare la chiesa e l'Archivio dei Frari, e la Scuola di S. Rocco. Sappiamo che al pranzo d'oggi è invitato il senatore Prefetto.

La partenza è decisamente fissata per domani mattina alle 9 e 1/2.

S. M. l'Imperatrice ad ogni occasione si esprime nel modo più lusinghiero per Venezia ed è contentissima del contegno e dell'amabilità della popolazione, la quale da continua prova di sapere che il più grande amico dell'Italia in Francia è l'Imperatore Napoleone.

ULTIME NOTIZIE

È smentita la notizia data da alcuni giornali che abbiansi a nominare parecchi senatori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione ministeriale e il relativo decreto che istituisce le intendenze di Finanza.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che l'on. Ministro dell'Interno ha ultimato i suoi studi rispetto alle riforme da introdursi nella legge comunale e provinciale, e ad una proposta di legge sulla responsabilità ministeriale.

Quanto alle prime, si assicura che l'onorevole Ferraris proporrebbe che fosse affidata ai Consigli comunali maggiori di 30 membri la nomina dei sindaci, e che il Presidente della Deputazione provinciale fosse eletto dal Consiglio.

Il Sindaco dei Comuni che non hanno 30 consiglieri sarebbe nominato dal Prefetto.

La legge poi sulla responsabilità ministeriale, definirebbe innanzi tutto questa responsabilità, e ne addosserebbe una veramente efficace, non pure a ministri, ma eziandio a funzionari di primo ordine ciascuno nella sfera delle proprie attribuzioni.

(Opinione Nazionale)

L'Opinione annunciava ieri che il cav. Borgnini procuratore del re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze aveva rassegnato le sue dimissioni.

La *Riforma* iersera notava che questa dimissione arrivava dopo la istruttoria del processo, pel quale egli aveva richiesto non esservi luogo a procedere contro i due deputati Lobbia e Cucchi.

Noi non sappiamo se la notizia data dall'Opinione sia vera: ci sarebbe difficile però intendere i commenti della *Riforma* dal momento che la Camera di Consiglio pronunciò il non farsi luogo a procedere sulle conclusioni conformi della requisitoria del cav. Borgnini; e che questa risoluzione della Camera di Consiglio che accoglieva le conclusioni del cav. Borgnini non fu impugnata dal Procuratore Generale, e da lui non fu contro di essa interposto appello, come avrebbe potuto.

(Nazione)

Togliamo da un articolo del *Rinnovamento* d'oggi testè ricevuto i segg. brani.

«L'Augusta Ospite nostra, lasciò questa mattina Venezia, d'onde porta con sé le più grate impressioni per l'accoglienza cordiale che ha qui trovata.

«Gioverà certo all'Italia che l'Imperatrice tornando a Parigi, possa ripetere ciò che qui ha detto con tutta l'effusione dell'animo al principe Giovanelli:

«Sono rimasta incantata di Venezia, sono ammirata della vostra gentile popolazione; ho trovato tra voi un'amabilità veramente straordinaria; vi assicuro che porterò con me sempre memoria dei giorni graditissimi che ho qui passati.»

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

CARLSRUHE, 5. — La Camera dei deputati adottò il progetto d'indirizzo proposto da Lamoy. Il progetto della minoranza ottenne soltanto 4 voti.

MONACO, 6. — Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei deputati.

PARIGI, 6. — Il Principe di Romania è giunto stamane. L'imperatore riceverlo oggi a Saint-Cloud.

Il *Figaro* annunzia che ieri si sono incendiati a Bordeaux i cantieri in costruzione presso il porto. Il danno è calcolato ad un milione.

MADRID, 5. — Le bande formatesi ad Oense e Murcia furono sconfitte completamente. Il capo banda di Oense fu fatto prigioniero: le autorità vennero liberate. Parecchie bande esistono ancora nella Catalogna, due nell'Arragna, e una nell'Andalusia. Gli insorti fuggono da tutte le parti facendo grandi guasti.

BERLINO, 6. — Apertura delle camere. — Il discorso reale constata che la situazione finanziaria non è migliorata. Nel bilancio del 1870 l'equilibrio non è raggiunto, malgrado le maggiori economie. Il Governo è dunque costretto a domandare degli aumenti d'imposte. Il discorso promette la presentazione di parecchi progetti di legge di amministrazione interna. Constata il successo degli sforzi fatti per mantenere la pace e per conservare buoni rapporti colle potenze estere. Esprime la speranza che la politica estera diretta nello stesso senso produrrà anche nell'avvenire gli stessi risultati, cioè i rapporti amichevoli con tutte le potenze estere lo sviluppo del movimento commerciale, e il mantenimento dell'autorità e indipendenza della Germania.

— 6. — Usedom declinò l'invito del Principe di accompagnarlo in Oriente, ma andrà a Verona e vi attenderà la Principessa Reale.

MONACO, 6. — Assicurasi che le nuove elezioni della Camera avranno luogo nel più breve tempo possibile.

PARIGI, 6. — Rettificazione della chiusura della rendita francese 71,42.

La *Patrie* afferma che la data del ritorno dell'Imperatrice, non influì sulla fissazione del giorno della convocazione della Camera. Dice che è completamente inesatto che l'Imperatrice abbia ingerenza negli affari politici di Stato. I deputati della sinistra si riuniranno stasera presso il sig. Giulio Favre.

Il *Constitutionnel* smentisce le voci di modificazioni ministeriali.

VIENNA, 6. — Cambio su Londra 122,90

MADRID, 6. — Le Cortes votarono la legge che sospende le garanzie costituzionali. La votazione fu unanime avendo i deputati repubblicani abbandonato la sala delle sedute. Notizie da Saragozza segnalano l'apparizione di tre ban le presso Boria Favri uno scontro. Gli insorti ebbero 80 morti 300 feriti, e molti prigionieri.

BERLINO, 6. — La *Corrisponden a Provinciale* dice che la visita del Principe reale alla Corte di Vienna è considerata dappertutto giustamente come un sintomo importante del valore che i due governi danno al rinnovamento delle loro relazioni amichevoli. La Camera dei signori elesse il conte Stiberg a presidente, il principe Putbus ed il conte Buchn a vice presidente.

VIENNA, 6. — Iersera è giunto il Principe Ereditario di Prussia. Esso portava l'uniforme di Colonnello come proprietario del suo reggimento austriaco. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore in uniforme prussiano coll'aquila nera. Dopo la scambievole presentazione del loro seguito l'Imperatore ed il Principe montarono in carrozza che li condusse al castello imperiale.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Prima rappresentazione dell'opera: *L'ajo nell'imbarazzo*.

Teatro Garibaldi. — *La statua di carne* di T. Ciconi.

NOTIZIE DI BORSA

	Ottobre	
	Parigi	5 6
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 32	71 25
» italiana 5 0/0 . . .	53 12	53 25

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo-Venete . . .	515 —	517 —
Obbligazioni	237 —	237 —
Ferrovie romane	48 —	49 —
Obbligazioni	129 —	129 50
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	149 50	149 50
Obblig. ferrovie meridionali . .	163 50	157 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 3/8
Credito mobiliare francese . . .	215 —	215 —
Obblig. della regia tabacchi . . .	423 —	425 —
Azioni » » » » »	622 —	623 —

Vienna 6

Cambio su Londra	—	Londra 6
Consolidati inglesi	93 3/8	

BORSA DI FIRENZE

7 ottobre	
Rendita 55 75	55 72
Oro 20 90	20 88
Londra tre mesi	26 18
Francia tre mesi	104 80 104 70
Obbligazioni regia tabacchi	447 — 446 50
Azioni » » » » »	647 50 646 —
Prestito nazionale	79 70 79 65
Nominali 1920.	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

AVVISO AI MUGNAI

Il signor John Terrisse farà gli esperimenti colla sua macchina per battere le macine da molino nei giorni di giovedì e sabato durante l'Esposizione nella loggia a tramontana del Salone dalle 12 meridiane in poi.

Chi desiderasse vedere tali esperimenti fuori dei giorni sopra fissati, avvisi il prefato signore che abita all'albergo della *Stella d'Oro*. 2 pub. n 416

N. 879. AVVISO

Si rende pubblicamente noto essere stata prodotta a protocollo di questo R. Tribunale nel 14 corr. la dichiarazione dello scioglimento della società istituita col Contratto 12 Marzo 1863, fra Giuseppe Baseggio, Eugenio Tosselli, e Giacomo Casani.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova 20 Agosto 1869.

Pel cav. Presidenza in permesso Il R. Consigliere Scaramuzza

(1. pub. 421). CARNIO D.

BANCA DEL POPOLO
di Firenze.

SEDE DI PADOVA

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1869

ATTIVO

Azioni della Banca N. 273. L.	13650	—
Azionisti in massa »	12073	—
Cassa contanti »	33768	14
Cambiali attive, N. 431. »	643479	9
Impresiti contro Pegno N. 111 »	143495	3
Debitori diversi »	18619	7
Spese di prima montatura »	5 36	04
Spese generali »	7355	57
Interessi passivi »	1337	1
Lire	8.0874	98

PASSIVO

Risparmj di Previdenza . L.	12715	08
Conti correnti fruttiferi . . »	667358	27
Fedi di Credito in circolazione »	3000	—
Direzione generale »	165111	89
Azionisti per dividendo 1867. »	56	—
idem idem 1868 »	885	—
Creditori diversi »	3155	57
Utili »	38593	17
Lire	890874	98

Il Direttore
G. Romiti

Visto Il Presidente
Carlo Maluta.

Il Ragioniere
A. Vicentini

I Sindaci
Carraro Eugenio — Morpurgo Davide — Candeo Antonio.

1-418

IN PADOVA = PRESSO G. B. DEL BON = S. LORENZO N. 1089.

OBBLIGAZIONI ORIGINALI DEL PRESTITO A PREMI della Città di Bari

composto del capitale di 9 Milioni rimborsabile in 27 Milioni 350,000 Lire

Approvato con Decreto Reale 11 Giugno 1868.

SECONDA ESTRAZIONE 10 OTTOBRE 1869

La Ditta **Francesco Compagnoni** Assuntrice del Prestito suddetto, avendo incominciato a ritirare dal Comune di quella Città una parte delle **Obbligazioni Originali** debitamente regolarizzate colle firme e timbri della Giunta Municipale, si trova in condizione di poter offrire in vendita al pubblico

N. 30000 Obbligazioni definitive

al prezzo di favore accordato all'epoca della sottoscrizione pubblica, cioè
a Lit. Lire 87 cadauna.

La vendita a questo limitato prezzo **cesserà** col giorno **9 Ottobre** corrente poichè al 10 detto avrà luogo la **seconda Estrazione**.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione oltre alle vincite di

2,000 — 1,000 — 600 — 200 — 100 — 50

e assegnato anche il premio di

LIRE 50,000 ITAL.

I possessori dei **Titoli provvisori** rimangono in pari tempo avvisati, che il concambio colle corrispondenti **Obbligazioni definitive** avrà luogo **gradatamente** non prima della prossima estrazione, a seconda che le **Obbligazioni stesse** saranno stampate, timbrate, firmate e bollate, e verrà pubblicato, mediante Circolare agli incaricati, speciale avviso di volta in volta che le Serie si troveranno disponibili.

È inutile ricordare al pubblico tutte le specialità di questo Prestito le quali hanno tanto contribuito a farlo accogliere dovunque con marcata preferenza. Basterà richiamare che

- 1.° Il Comune di Bari dire al vincolamento di tutte le sue rendite provenienti tanto da beni immobili quanto da tasse dirette ed indirette, assicura il pagamento delle sue Obbligazioni accessorie e premi, in un modo che non si riscontra in alcun altro Prestito e cioè, mediante un capitale di sua proprietà di **3 milioni** di Lire in rendita, corrispondenti a **oltre Lire 250,000** di annua rendita Consolidato Italiano **5 per 100** inscritto al proprio nome sul Gran Libro del Debito Pubblico Annuo, e vincolato all'adempimento degli obblighi assunti col Prestito.
- 2.° Le **Obbligazioni** essendo in totale limitate al numero di sole **30,000** presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei Premi, i quali elevandosi al numero di ben **30 mila**, incontestabilmente **superano di molto** il quantitativo di quelli assegnati agli altri Prestiti in corso.
- 3.° Il rimborso delle Obbligazioni in seguito alle Estrazioni (fissato in **L. 150** per ogni Obbligazione) non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **30,000 Premi**, poichè ognuna di esse corre — *in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo Piano* — in modo positivo e non illusorio — la sorte di **tutte le 150 Estrazioni** senza restrizioni. Ogni Obbligazione può quindi guadagnare per effetto delle combinazioni del Piano precitato, non un solo Premio, ma parecchi fra i premi di ogni singola Estrazione, e quindi può essere favorita da un numero indeterminato di Premi nel corso delle **150 Estrazioni**.
- 4.° Per apprezzare sempre più l'utilità delle Obbligazioni di questo prestito basta prendere in considerazione il fatto positivo che le medesime continuano — anche dopo scritte con rimborso o premio — a concorrere **egualmente e sempre** a tutte le successive estrazioni, conservando per tal modo ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premi. — Per questa combinazione adunque — *estranea agli altri Prestiti* — ben a ragione si può dire che le Obbligazioni di quello della Città di Bari rappresentano un doppio capitale, l'uno positivo nel rimborso di **L. 150**, l'altro d'apprrezzazione per la continua concorrenza a tutte le vincite, indipendentemente dal rimborso stesso.

Coloro che desiderassero maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta assuntrice **Francesco Compagnoni** in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10 dalla quale vengono anche distribuiti gratis i relativi programmi.
IN PADOVA = presso il sig. **G. B. Del Bon** = S. Lorenzo N. 1089.

IN PADOVA = PRESSO G. B. DEL BON = S. LORENZO N. 1089.

(2 pub. N. 412)

D'affittare per la prossima **S. Giustina tre Appartamenti separati** in Piazza dei Frutti Via Boccalerie. — L'applicante si rivolga allo Studio **Scalfo**.

3-407

N. 2745. EDITTO.

Si rende noto che il R. Tribunale di Padova con deliberazione 20 Aprile 1869 N. 3817, dichiarò interdotta per mania vaga Marianna Migliorin fu Antonio, di Megliadino S. Vitale a cui questa Pretura nominò in curatore Pietro Balbo di Bonifaccio, di Casale.

Da la R. Pretura.

Montagnana li 15 Maggio 1869.

Il Reggente

Franchi

(2. pub. N. 270).

A. RAVENNA Canc.

N. 8578.

AVVISO

Si rende pubblicamente noto essersi iscritta nei Registri di Commercio di questo R. Tribunale la Ditta Bisson, e Baseggio avente Negozio di Manifatture, e Tessuti in questa città a S. Bernardo al civ. N. 3854.

Dal R. Tribunale Provinciale

Padova 20 Agosto 1869.

Pel cav. Presidente in permesso

Il R. Consigliere

Scaramuzza

(1. pub. N. 422).

CARNIO D.

ANNI 30 DI SUCCESSO

qualità igieniche.

L'ALCOOL DI MENTA DE RICQES

Dissipa

all'istante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione e previene gli sconcerti dello stomaco e degli intestini. Combatte il mal di capo, calma i nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un preservativo potente contro le affezioni intestinali coleriche. — Un flacone **L. 6**, mezzoflacone **L. 3**, portanti la firma dell'inventore **H. De Ricqlès a Lion**. — Deposito generale a Milano presso l'agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, e Padova presso **Cornello e Piaceri e Mauro** farmacia. — Nota: Di mandare il prodotto col solo titolo d'Alcool di menta de Ricqlès. 5-167

D'affittare pel prossimo 7 Ottobre. **Casino** in Via Casin vecchio al civico N. 952. — Rivolgersi al civico N. 951. 3-114

PILLOLE FEBBRIFUGIE VEGETO-ANIMALI

del Farmacista **TREVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie delle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città d'Italia. 20 pub. n. 329

È raccomandato

in tutti i tempi ma

soprattutto

nella stagione

calda.

per le sue

N. 2214. XIV.

Veduto il Decreto 30 Settembre press. pass. N. 1284 della R. Prefettura di Padova, con cui per ragioni di pubblica utilità viene accordato di attivare le pratiche per l'espropriazione del fondo del signor conte Francesco Morosini posto in Comune di Piove, e descritto in Mappa del Consimento stabile ai numeri 438 e 3527, della complessiva superficie di Perti he 2.85, e con la Rendita Censuaria di L. 11.26, allo scopo che, con quello già ceduto del nob. conte Vincenzo Bembo, si formi una opportuna Piazza pel Mercato degli animali;

IL SINDACO DEL COMUNE DI PIOVE

Rende noto:

1.° Che dalla data della pubblicazione del presente Avviso rimarranno depositati per giorni quindici in questo Ufficio Municipale la Relazione sommaria che accompagna la domanda di espropriazione, ed il piano di massima, che contiene la descrizione dell'insieme del terreno da occuparsi.

2.° Che durante il suddetto termine, chiunque può prendere conoscenza della Relazione e del Piano depositati nel detto Ufficio, e fare le sue osservazioni e reclami.

Il presente viene affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Padova*. Piove, il 2 Ottobre 1869.

Il Sindaco

firm. Avv. **Kurico Gott. Breda**

(3. pub. N. 413)

N. 9432. EDITTO

Si noifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione di Antonio Ferraretto, mercante, di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Ferraretto ad insinuare sino al giorno 30 Ottobre p. p. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Clementig deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, e anzi il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in detto spirato che sia il suddetto termine, ne sono verri più ascoltato, e li non insinuanti verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuanti Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 Novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 11 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'incidentalmente nominato, e alla scelta della Delegatione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegatione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente

Zanella

Dal R. Tribunale Provinciale

Padova 17 Settembre 1869.

3. pub. N. 396/908

CARNIO D.

Tip. Sacchetto.